

28

Settembre
2015

Bollettino parrocchiale della Collina d'Oro

St. Abbondio, Gentilino e Montagnola; S. Tommaso, Agra



Ss. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia

ore 17.30 chiesa S. Tommaso (Agra)

Domenica e festa

ore 8.00 / 10.00 chiesa St. Abbondio (Gentilino)

Calendario settimanale ed eccezioni agli albi parrocchiali e sul sito internet

CONFESSIONI

~ 30 min. prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

BATTESIMI

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

MATRIMONI

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima**

MALATI E ANZIANI

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione, o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

Parroco di St. Abbondio (Gentilino– Montagnola) e di S. Tommaso (Agra)

don Matteo Pontinelli

parroco@stabbondio.ch

Via St. Abbondio 75 – 6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

Consiglio parrocchiale di St. Abbondio

Casella postale 339 - 6925 Gentilino

www.stabbondio.ch

ccp 69-9222-0

Consiglio parrocchiale di S. Tommaso

6927 Agra

ccp 69-5941-4

Confraternita del SS. Rosario in St. Abbondio

6926 Montagnola

ccp 65-212849-9

Fondazione casa di vacanza

«la Madonnina» (Altanca)

6925 Gentilino

Tel. 091 994 84 75

www.lamadonnina.ch

info@lamadonnina.ch

ccp 69-9848-2

Comitato di redazione

don Matteo Pontinelli

Ugo Morselli

Sergio Pelli

In copertina:

Chiesa di St. Abbondio

Lettera del parroco



In questi mesi abbiamo due grandi occasioni di riflessione su un tema fondamentale per la vita di tutti.

La prima è l'Esposizione Universale / Expo Milano 2015 (1° maggio – 31 ottobre) dal titolo «Nutrire il pianeta. Energia per la vita». Idealmente si tratta di una vetrina mondiale in cui i vari paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del pianeta e dei suoi equilibri. Anche chi non ha l'occasione di visitarla ne sente parlare molto spesso.

La seconda occasione è l'enciclica di papa Francesco (pubblicata il 18 giugno) intitolata «Laudato si'. Sulla cura della casa comune».

Pur nella diversità di prospettiva, possiamo notare come ci siano numerose coincidenze attorno a quel prodigio unico, in un universo già di per sè meraviglioso, che è la persona umana.

Sorprendente ad esempio è nel padiglione svizzero la mostra della (tanto vituperata...) Nestlé che documenta i primi 1000 giorni di vita (dal concepimento al secondo anno di età), un periodo fondamentale per il corretto sviluppo del corpo e del cervello, in cui la nutrizione gioca un ruolo chiave per la salute del feto e della madre. La scienza ha dimostrato che proprio in questa fase cominciano a determinarsi preferenze e gusti che ci accompagneranno durante la vita, perché l'uomo nel suo rapporto con il cibo coinvolge non solo i sensi, ma anche le proprie emozioni e la propria memoria, arricchendo di significati un atto originariamente legato alla mera sopravvivenza.

Nella mostra non c'è un pannello con le necessarie conseguenze: l'aborto e la manipolazione della vita sono dei «diritti», oltre che un bel business, dove la ragione e la scienza non c'entrano più...

Bisogna al proposito leggere l'Enciclica (nn.119-120): *«Quando il pensiero cristiano rivendica per l'essere umano un peculiare valore al di sopra delle altre creature, dà spazio alla valorizzazione di ogni persona umana, e così stimola il riconoscimento dell'altro. L'apertura ad un «tu» in grado di conoscere, amare e dialogare continua ad essere la grande nobiltà della persona umana. Perciò, in ordine ad un'adeguata relazione con il creato, non c'è bisogno di sminuire la dimensione sociale dell'essere umano e neppure la sua*

dimensione trascendente, la sua apertura al «Tu» divino. Infatti, non si può proporre una relazione con l'ambiente a prescindere da quella con le altre persone e con Dio. Sarebbe un individualismo romantico travestito da bellezza ecologica e un asfissiante rinchiudersi nell'immanenza.

Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà: se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono.»

Si tratta certo di problemi immensi, che mettono in gioco tante responsabilità e a vari livelli.

Il caffè, le mele, l'acqua e il sale delle famose torri, sempre del Padiglione svizzero, con la grande domanda «Quanto ne rimane?» e il livello che si abbassa progressivamente, sono un simbolo che provoca ma anche inquieta.

Allora cosa fare: disperarsi o rassegnarsi cinicamente? Accanto al nostro stile di vita personale – siamo tutti consumatori – e forse anche a responsabilità particolari legate alla nostra professione, come cristiani possiamo tutti ricuperare, sono sempre parole del papa *«un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i*

gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (Mc 10, 21). Lui sì che sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.

*Un'espressione di questo atteggiamento è fermarsi a ringraziare Dio prima e dopo i pasti. **Propongo ai credenti che riprendano questa preziosa abitudine e la vivano con profondità.** Tale momento della benedizione, anche se molto breve, ci ricorda il nostro dipendere da Dio per la vita, fortifica il nostro senso di gratitudine per i doni della creazione, è riconoscente verso quelli che con il loro lavoro forniscono questi beni, e rafforza la solidarietà con i più bisognosi.» (226-227)*

Partendo da queste semplici buone abitudini potremmo forse ritrovare un po' di quella «Energia per la vita» che non solo è «rinnovabile», ma ha dato inizio e un giorno darà pieno compimento a tutto ciò che esiste.



Calendario

SETTEMBRE 2015

VE 04.09

Festa patronale di St. Abbondio

20.00 Apertura della Festa e S. Messa in St. Abbondio

SA 05.09

17.30 Messa prefestiva in S. Tommaso Agra

DO 06.09

È sospesa la S. Messa delle 8.00

10.00 S. Messa per la comunità in St. Abbondio processione con la statua del santo (con Collina d'Oro Musica) aperitivo offerto dal Consiglio parrocchiale

LU 07.09

17.00 Preghiera in St. Abbondio per bambini e ragazzi all'inizio dell'anno scolastico; merenda

20.00 S. Messa in St. Abbondio per tutti i defunti e chiusura della Festa

VE 25.09

18.30 S. Messa presso la cappella di S. Padre Pio da Pietrelcina a Scairolo

OTTOBRE 2015

SA 31.10

Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei defunti

17.30 S. Messa prefestiva in Agra

NOVEMBRE 2015

DO 01.11

8.00 S. Messa in St. Abbondio

10.00 S. Messa per la comunità in St. Abbondio

14.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di St. Abbondio

15.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di Agra (in caso di brutto tempo nelle chiese parrocchiali)

LU 02.11

10.00 S. Messa per tutti i defunti nella Cappella del Cimitero St. Abbondio

17.30 S. Messa per tutti i defunti in S. Tommaso Agra

18.30 S. Messa per tutti i defunti in St. Abbondio

MA 03 – VE 06.11

Ottavario dei defunti

18.30 S. Messa in St. Abbondio

DO 29.11

Prima domenica di **Avvento** (orario festivo)

DICEMBRE 2015

MA 08.12

Immacolata Concezione Beata Vergine Maria (orario festivo) inizia il **Giubileo straordinario (Anno santo) della misericordia**

Cronaca parrocchiale

**Hanno ricevuto il sacramento
del battesimo:**

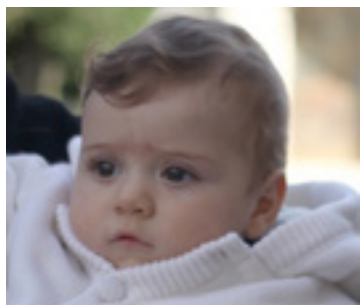
Francesca Maccarrone
di Salvatore Giovanni e Giulia
12 aprile 2015 (St. Abbondio)



Federico Grimaldi
di Giuseppe e Alessandra
12 aprile 2015 (St. Abbondio)



Leonardo Mario Bruzzo
di Luca e Ilaria
18 aprile 2015 (St. Abbondio)



Aurora Rita Ferraro
di Giovanni e Valentina
21 aprile 2015 (St. Abbondio)



Alessandro Michele Ferraro
di Giovanni e Valentina
21 aprile 2015 (St. Abbondio)



Marco Mancuso
di Giuseppe e Komi
26 aprile 2015 (St. Abbondio)



Céline Lusin Maria Zampetti

di Roberto e Arev

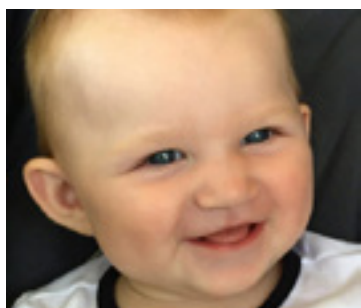
26 aprile 2015 (St. Abbondio)



Margot Julie Polli

di Christian e Solange

3 maggio 2015 (St. Abbondio)



Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

Simone Guerra e Guia Rocchi

13 giugno 2015

Joel Busolini e Michela Casucelli

(da Pazzalino)

18 luglio 2015

Michele Lang e Patrizia Stierlin

(da Gravesano)

1 agosto 2015

Alessio Casutt e Ilaria Cirelli

8 agosto 2015

Hanno terminato il loro cammino terreno e ricordiamo nella preghiera:

Luigia Robbiani (1927)

28 marzo 2015

Pierantonio Comazzi (1935)

3 aprile 2015

Miranda Bassi (1929)

7 aprile 2015

Zeno Fontana (1932)

14 aprile 2015

Battista Rigamonti (1934)

19 aprile 2015

Oscar Filanti (1950)

26 aprile 2015

Giacomo Piattini (1917)

29 aprile 2015

Noemi Gianinazzi (1920)

14 maggio 2015

Mario Rezzonico (1920)

16 maggio 2015

Theresa Geiser (1926)

5 luglio 2015

Bianca Poncini (1932)

29 luglio 2015

Alba Crivelli (1919)

4 agosto 2015

Sergio Bruni (1943)

8 agosto 2015

Cena povera e testimonianza

La cena povera di venerdì 27 marzo scorso è stata non solo un momento di condivisione, con cresimandi e parrochiani (con poco sacrificio, perchè comunque le patate e il formaggio preparate dalla signora Hilde Casari erano buone), ma soprattutto un momento di riflessione, che ha provocato ragazzi e adulti.

Lo spunto è venuto dalla commovente testimonianza, professionale ma soprattutto umana, della giornalista del Giornale



del Popolo Maria Acqua Simi. Appena pochi giorni prima aveva ricevuto dalla Associazione Svizzera dei Giornalisti Cattolici (ASJC) il Premio giornalistico 2015, con una motivazione che potrebbe essere anche la sintesi di quello che ci ha raccontato.

Il grido dei profughi cristiani dall'Iraq

La giuria ha deciso di premiare Maria Acqua Simi, 30 anni, per uno dei reportage che la giornalista ha scritto come inviata in Iraq lo scorso ottobre. Al centro, i cristiani perseguitati per la loro fede, un tema che sta molto a cuore al Giornale del Popolo. «La giornalista è andata a incontrare i profughi cristiani in fuga dall'Iraq per le persecuzioni messe in atto dallo Stato islamico», ha spiegato il comitato. «(Attraverso l'articolo) si entra nella quotidianità di queste persone che vivono nella paura e insicurezza: sentiamo la loro voce. (I profughi) prendono la parola per esprimere le loro paure, le sofferenze, i sentimenti che abitano i loro animi. Ma anche le loro speranze e ciò che li tiene in vita. La loro situazione è descritta attraverso incontri e racconti duri, ma anche pieni di gioia: queste righe sono attraversate da un soffio di speranza. Si percepisce il rapporto instaurato tra la giornalista e suoi interlocutori.

Un reportage che racconta una storia attraverso la voce delle persone coinvolte. Una storia delicata e ben ponderata».

Le immagini proiettate durante la serata e il commento diretto ci hanno fatto entrare in quel dramma di tanti nostri fratelli nella fede che spesso ci sembra invece così lontano. Con insegnamenti così umili e concreti: come quelle madri di famiglia sfollate, rifugiate in un gigantesco palazzo di cemento mezzo distrutto, che comunque cercano di tenere pulito e ordinato lo spazio dove vivono i loro cari.

Gita parrocchiale venerdì 1° maggio

La gita parrocchiale, proposta dalla Confraternita (un grazie particolare per la perfetta organizzazione a Pietro Cameroni), ha condotto quest'anno un bel gruppo di parrocchiani di St. Abbondio e S. Tommaso nel Milanese.

La prima tappa è stata l'Abbazia di Chiaravalle di cui abbiamo potuto visitare





(anche se con poca luce...: monaci pitocchi o c'entra la statua della «Madonna della Buona Notte»?) la splendida chiesa con il coro, i magnifici affreschi (tra gli altri di Bernardino Luini, Madonna degli Angeli a Lugano) e ammirare la famosa «Ciribiciaccola» (torre campanaria) alta quasi 60 metri. Ci siamo poi trasferiti a Zivido nel Comune di San Giuliano Milanese, dove «correndo» quasi in casa siamo stati accolti dal vicario parrocchiale don Emanuele Kubler, parente del più famoso Ferdi. Il legame con il nostro paese non era però sportivo. Ricorre quest'anno il 500° della battaglia di Marignano (oggi Melegnano) che vide coinvolto l'esercito svizzero contro Francesco I, re di Francia, per la conquista del Ducato di Milano: abbiamo così celebrato la Messa nella chiesetta di S. Maria Assunta accanto al monumento – ricordo della battaglia avvenuta nei dintorni, scolpito in una lastra di granito ticinese.

Il pranzo si è poi svolto in un ristorante proprio accanto alla piccola cappella di S. Maria della Neve che custodisce i resti (ossario) di alcuni soldati svizzeri che combatterono in quel drammatico momento della nostra storia.

Nel pomeriggio siamo invece entrati nel pacifico clima monastico cistercense (preghiera, lavoro, vita comune) con la visita guidata molto dettagliata della antica Abbazia di Morimondo oggi animata dai preti della diocesi di Milano. Morimondo, nome che significa «morire al mondo», cioè «vivere da risorti», venne fondato nel 1134 a Coronate, località ancora esistente a circa un chilometro dall'abbazia, dai monaci provenienti dal monastero cistercense di Morimond in Francia.

Una giornata insomma molto bella, familiare e insieme ricca di spunti. Anche la temuta coincidenza con l'inaugurazione di Expo non ha creato ingorghi, per cui siamo tranquillamente rientrati in Collina, come previsto, in serata.

Prima Comunione

La festa della Prima Comunione si è svolta domenica 10 maggio, anche quest'anno la seconda del mese e Festa della mamma.

Nel corso della celebrazione, arricchita dai bei canti eseguiti dai bambini con l'accompagnamento musicale di Elena e Andrea, hanno ricevuto Gesù Pane di Vita 22 bambini di terza elementare preparati con dedizione dalle brave catechiste Alice, Edi, Loretta, Maria, Stefania e Teo già a partire dallo scorso mese di novembre.

Come in passato la preparazione si è svolta la domenica dopo la S. Messa parrocchiale delle ore 10.00, alle quali hanno regolarmente cominciato a partecipare i bambini, spesso con i loro canti.

Dal contributo delle famiglie per la preparazione e la festa sono rimasti Fr. 220.– che abbiamo versato a «Aiuto Bambini Betlemme» per il Baby Hospital della città dove è nato Gesù.



Hanno ricevuto la Prima Comunione:

Giorgia Ancarola, Luca Birolini,
Filippo Cadorin, Filippo Caporale,
Emma Chang Somaini, Lily Christ,
Chiara Fabiani, Emma Fabiani,
Antonio Ferraro, Angelica Gioiele,
Federico Giudici, Alberto Maggioli,
Lucas Mondani, Gioele Motta,
Fabienne Nicod, Jordan Pagani,
Chantal Perrone, Marco Puglisi,
Benedikt Reinholz, Giulia Reinholz,
Chiara Rigamonti, Ginevra Rocco,
Simone Romano, Lorenzo Rossi,
Lara Schmidt, Ludovica Sommaruga,
Michelle Taddei, Aurora Tamburini,
Matilde Tavazza.

Il sabato successivo, 16 maggio, un bel gruppetto di bambini si sono ritrovati nella chiesa di S. Tommaso ad Agra per partecipare alla S. Messa di ringraziamento, resa ancora più bella dai canti del Coro dei Giovani di Agra.

La celebrazione della Cresima 2015

Chiara Marveggio

Parola chiave: Condivisione

Che cosa c'entra la merenda insieme con la Cresima?

Che cosa c'entra la vendita delle rose per Sacrificio Quaresimale con la Cresima?

Che cosa c'entra la visita ai laboratori dell'Otaf con la Cresima?

Che cosa c'entra il pellegrinaggio ad Engelberg con la Cresima?

Certamente la condivisione in allegria di un pasto, merenda o pic-nic, aiuta a stringere nuove amicizie ed è davvero un bell'inizio. Qualcuno di voi infatti durante questa calda estate mi ha detto che vi incontrate volentieri in piscina dopo esservi conosciuti meglio in parrocchia.

Che bello!

Collaborare invece a raccogliere fondi con





la vendita delle rose ci ha avvicinati all'organizzazione Sacrificio Quaresimale. Il loro motto è «condivisione», e descrive bene il loro operato in zone svantaggiate del mondo ed in Svizzera. Un progetto così ha dei buoni risultati se vissuto un po' da tutte le comunità, ed è interessante passare il messaggio in parrocchia attraverso i nostri ragazzi.

Un pomeriggio di marzo lo abbiamo trascorso ai laboratori protetti dell'Otaf. Qualcuno ha realizzato degli oggetti artigianali, altri hanno aiutato ad assemblare piccole parti metalliche, altri ancora hanno lavorato in falegnameria. Una seppur breve esperienza che ci ha insegnato che possiamo aiutare il prossimo, anche coloro che non hanno tutte le capacità che abbiamo noi. La



spontaneità, la curiosità, l'affetto gratuito sono alcuni doni che gli ospiti dell'Otaf hanno condiviso con noi.

Un bell'insegnamento, che ci aiuta a capire di essere fortunati! Ma l'aiuto più grande per sviluppare i nostri talenti ce lo danno i doni dello Spirito Santo, che abbiamo «studiato» (o almeno tentato...) nella nostra sala parrocchiale e che comunque abbiamo ricevuto durante la Cresima.

Qualche giorno prima di riceverli, il lunedì di Pentecoste, di buon mattino siamo partiti in pullman per Engelberg. Una giornata splendida e speciale! Condivisione con alcuni parrocchiani di un viaggio. Condivisione con tantissimi pellegrini di tutto il Ticino alla S. Messa celebrata dal Vescovo Valerio. Condivisione del pranzo al sacco al coperto con un altro gruppo perché proprio a quell'ora ha cominciato a piovere. E come dimenticare la visita all'abazia con una guida d'eccezione? Proprio l'abate in persona, Christian Meyer, che con grande gentilezza e pazienza ci ha accompagnato tra i locali, le stanze ed i corridoi del grande e magnifico edificio. Don Matteo avrebbe voluto lasciare qualcuno nella grande voliera con i pappagalli dell'abate, dato che facevano versi simili, ma poi ci ha ripensato,

per rispetto dei... volatili. C'è anche chi si è improvvisato organista (audio out, per fortuna) con l'antico organo della chiesa...

Senza dubbio domenica mattina 31 maggio 2015 i ragazzi si sono avvicinati a don Ernesto W. Volonté (canonico della cattedrale e delegato del vescovo) e hanno ricevuto il sacramento della Cresima con tante domande nel cuore... ma magari quei momenti condivisi durante il cammino con noi, li hanno aiutati nella libertà della loro scelta e li aiuteranno nel corso della loro vita. È la nostra speranza!

Grazie al coro parrocchiale che ha così ben accompagnato la celebrazione, e alla cara Teo che si è occupata dei fiori (e di tanto altro, come sempre...).

Parola chiave, appunto: condivisione.

I cresimati e le cresimate sono:

Massimo Bazzuri, Brenno Bettosini,
Anna Paola Binato, Matteo Camenisch,
Carlo Cassina, Jacopo Chiozzotto,
Alex Faoro, Giulia Ferrario,
Emma Giudici, Giovanni Maria Hurle,
Nikla Imperato, Stefano Imperato,
Alice Lenzin, Chiara Malinconico,
Jennifer Pagani, Julia Pagani,
Valentino Paiano, Simone Pozzi,
Chiara Sala, Fabiano Strella,
Giacomo Tramezzani, Nicolas Zullino.

Rosario nel mese di maggio

A gruppetti ci siamo ritrovati sia ad Agra (S. Tommaso, mercoledì e sabato) sia a Gentilino (Presentazione, mercoledì e domenica). Ma è soprattutto nell'oratorio di Certenago, che ogni sera alle 20 c'è stata la preghiera del Rosario. La conclusione del 31 sera (vedi foto) con aperitivo, è poi stata seguita da una cenetta, in sala parrocchiale, che ha... nutrito la devozione a Maria. Avviso e invito per il prossimo anno ai... devoti.



Festa alla Madonna d'Ongero

Il tradizionale pellegrinaggio votivo al Santuario della Madonna d'Ongero a Carona, la prima domenica di luglio (5), ha riunito anche quest'anno diverse decine di parrocchiani. Non molti i coraggiosi a piedi (anche don Matteo ha solo fornito gli spunti di riflessione, dall'enciclica Laudato Sì,



alle... pecore senza pastore, come qualcuno si è sentito), ma la chiesa si è poi ben riempita per la Messa, animata dalla nostra Corale e da elementi di Collina d'Oro Musica, concelebrata col parroco di Carona. Vecchi e nuovi collaboratori (qualcuno come il Cireneo del Vangelo, chiamato solo perché passava di lì) hanno ben organizzato anche la parte ricreativa, con l'ottimo pranzo all'ombra del bosco. Grazie: la Madonna ricompensi tutti! Certo sarebbe bello se anche i nuovi arrivati in Collina, che non hanno vissuto questa tradizione fin da piccoli, avessero occasione di vivere una domenica estiva molto bella e particolare.

La Colonia parrocchiale «La Madonnina» di Altanca

Ecco una breve cronaca della nostra bella vacanza ad Altanca di quest'anno.

Noi, una ventina di ragazze e ragazzi, siamo partiti alla volta di Altanca con il consueto bus scaccia-malinconia, per fortuna bello fresco in un pomeriggio infuocato.

Appena arrivati, ci siamo subito dati da fare a sistemarci e a preparare le camere.

In seguito merenda, cena e prima dormita in comune: che bello poter chiacchierare sottovoce e far finta di dormire per ingannare i monitori!



14 luglio 2015:
150 anni dalla prima scalata del Cervi... Tom)

Certo il tempo si è messo dalla nostra parte e ci ha accompagnati durante tutto il soggiorno con giornate ricche di sole, permettendoci numerose passeggiate: alla Piumogna, al Ritom e al Tom, a Quinto, a Brugnasco, in piscina... Per le trasferte lunghe non facevamo tutto a piedi ma con due pulmini, e anche con un autista d'eccezione: il nostro parroco don Matteo.

Al rientro, la sera, eravamo sempre contenti, sicuri di trovare una succulenta cena preparata dalle nostre cuoche M.Teresa e Barbara.

Ma non finisce qui: ogni sera ci divertivamo con karaoke, scenette, quiz, giochi, discoteca e tante altre belle attività che Debora, responsabile del turno, con i monitori Alia, Sandro, Francesca e Virginia ideavano per noi e che ci hanno permesso di tornare a casa con il sorriso sulle labbra, contenti della bella esperienza vissuta e pronti a raccontarla a tutti.

Bambini, l'anno prossimo venite numerosi, noi monitori vi aspettiamo e vi assicuriamo tanto divertimento!

A questa bella cronaca aggiungiamo qualche considerazione.

Da anni, forse da sempre, la nostra colonia ha proposto due turni: nei primi tempi della durata di un mese (prima le femmine poi i maschi); più tardi la durata (bambini e





bambine insieme) è passata a tre settimane. Le leggi hanno poi permesso turni di quindici giorni e ci siamo adeguati, rispondendo ai mutati bisogni delle famiglie: quante volte abbiamo dovuto rifiutare delle richieste perché non c'era più posto! Ora, forse anche per le nuove proposte estive (colonie diurne, sport...) la colonia residenziale sembra meno attrattiva. Quest'anno per il secondo turno non abbiamo avuto il numero di iscrizioni minimo. Cari genitori ricordatevi l'opportunità di questa bella esperienza in un luogo meraviglioso: oltre a momenti indimenticabili, che solo lassù si possono vivere, è un'occasione unica per crescere insieme come comunità, parrocchiale e comunale. Un cordiale invito dunque per il mese di luglio del prossimo anno!



Ricerca di collaboratori...

I ringraziamenti che periodicamente facciamo nel bollettino non devono tuttavia far dimenticare che le collaboratrici e... i collaboratori sono sempre insufficienti e non... ringiovaniscono. Chi volesse mettersi a disposizione (meglio a gruppetti, per un motivo pratico ma anche ecclesiale) specialmente per la pulizia degli edifici (quella regolare ma anche solo talvolta quella straordinaria, un po' più intensa) si annunci al parroco, così sarà... schedato.

Ceresio Estate

L'ormai consolidato appuntamento estivo con la musica classica, non poteva mancare anche quest'anno. La nostra bella chiesa ha potuto ospitare due concerti, nell'ambito della rassegna di Ceresio Estate 2015. Il primo ha avuto luogo il 22 luglio, in una serata caldissima, musica che hanno portato una «ventata» di freschezza. Ospiti il «Carmian Quartett» con Milina Rericha al clarinetto, tema del concerto: *Dal classico al moderno*. Musiche di Haydn, Mozart e Schnyd. Il secondo è andato in scena il 19 agosto. *Nostalgie boeme* proposte dal «Trio des Alpes», Violino, violoncello e pianoforte, hanno proposto musiche di Dvorak. Due riuscitissime serate, accompagnate anche da un bel successo di pubblico.

Echi dalla Parrocchia di Agra

Nella sua relazione in occasione dell'Assemblea parrocchiale di sabato 2 maggio scorso, il presidente del Consiglio parrocchiale Nardo Adamini ha voluto evidenziare la vicinanza della comunità di S. Tommaso-Agra in occasione delle ricorrenze religiose, inclusa la Messa prefestiva del sabato sera. Un grazie particolare è stato rivolto a Andrea Bigger, solerte sagrestano, alla di lui mamma Lauretta, a Gabriele Sala, a Virginia Del Fante, con il figlio Franco, che giornalmente aprono l'oratorio di Bigogno e lo mantengono pulito. Grazie anche alla Società Picòn e al suo presidente Stefano Rigamonti che nei momenti di bisogno è sempre presente.

Un ringraziamento infine è stato rivolto a tutti coloro che con le loro offerte sostengono le opere parrocchiali e i ricorrenti lavori di restauro sia nella chiesa parrocchiale, sia nell'oratorio di Bigogno.

Il presidente si è dichiarato riconoscente a quei fedeli che settimanalmente partecipano

alla Messa prefestiva quando al termine ci si incontra sul sagrato con il nostro don Matteo.

L'Assemblea ha poi approvato i conti per l'anno 2014.

Rispetto all'esercizio precedente si registra una minore uscita per interessi passivi a seguito dell'ammortamento parziale del debito, un aumento per le spese di riscaldamento e delle assicurazioni, una minore spesa per la manutenzione stabili e terreni. L'anno si è dunque chiuso con una maggior entrata di Fr. 832.63 e una situazione patrimoniale (conti e beni immobiliari) di Fr. 161'925.54.

Al termine dell'Assemblea la signora Adele Viviani, da parecchi anni membro della commissione di revisione, ha dato per motivi personali le proprie dimissioni, dichiarandosi anche in futuro vicina alla parrocchia in caso di necessità.



Assemblea parrocchiale

Cari parrocchiani e amici, per evitare di ripetere quanto già vi avevo accennato in occasione della precedente assemblea ordinaria e di quanto detto in occasione della festa di S. Silvestro, mi limiterò ad elencare gli eventi e le realizzazioni che si sono concretizzati in questi ultimi tempi con uno sguardo a quelli in cantiere o che potrebbero vedere la luce in un prossimo futuro.

Inizierò col dire che i conti consuntivi che esamineremo fra breve si chiudono con un leggero avanzo d'esercizio, in controtendenza con quanto avvenuto negli ultimi anni. Questo risultato positivo è da accreditare in particolare all'oculata gestione dei costi e da alcune generose donazioni mirate che ci hanno consentito di portare a compimento taluni urgenti interventi di manutenzione, come per esempio del tetto dell'ossario, delle cappelle della Via Crucis e dell'antico sentiero che costeggia la casa parrocchiale, senza appesantire il conto di gestione corrente. Fra gli enti che hanno concorso alla buona riuscita dell'operazione citerò la Veneranda Confraternita del SS. Rosario, la Banca dello Stato del Cantone Ticino e il Comune di Collina d'Oro. Miglioramenti sono stati apportati all'impianto audio e al riscaldamento della Chiesa parrocchiale, così come il potenziamento del quadro valvole e la sistemazione della protezione anti-fulmine. Quest'ultimo intervento dovrebbe assicurare un migliore e più sicuro funzionamento del nuovo impianto di riscaldamento. Nel frattempo le AIL hanno già provveduto a rinnovare il quadro valvole posando dei nuovi contatori. Si è pure provveduto alla periodica manutenzione dell'impianto campanario con la sistemazione di alcuni difetti.

Prosegue inoltre secondo programma l'attività di riordino dell'archivio parrocchiale. Si prevede in particolare di verificare e completare l'archiviazione e dei registri più importanti su microfilm in accordo con l'archivista della Curia vescovile, al fine di garantire la massima sicurezza. Pure in fase di attuazione l'auspicato compendio al volume «I tesori di Sant'Abbondio» grazie alla collaborazione dei parrocchiani Viviana Vergerio e Paolo Orlandi con la supervisione di Katja Bigger, laureata in storia dell'arte all'Università di Pavia, collaboratrice scientifica presso l'Ufficio dei beni culturali di Bellinzona. Tale compendio rappresenta un inventario degli oggetti sacri e delle opere d'arte custoditi presso la nostra parrocchia. Per quelli di



maggior pregio è prevista un'adeguata descrizione con la relativa localizzazione.

Lo scorso 11 marzo ha avuto luogo un incontro con una delegazione della Commissione cantonale dei beni culturali, del Municipio di Collina d'Oro e dell'Ufficio tecnico comunale a proposito del progetto di rifacimento dei viali e del sagrato, argomento di cui già vi avevo fatto cenno nell'assemblea di novembre. Al progettista, arch. Cattaneo di Bellinzona, è stato chiesto di completare il progetto con una analisi delle possibili soluzioni per gli spazi adiacenti le cappelle della Natività e di S. Pietro, anche se una loro sistemazione non rientra in quanto commissionato dal Municipio di Collina d'Oro. In tale occasione è stata definita una tempistica di massima che prevede, entro fine aprile, la presentazione del progetto completato secondo i desiderata dell'Ufficio cantonale dei beni culturali che si esprimerà in proposito entro fine maggio. Non è escluso che il Municipio possa presentare il relativo messaggio all'indirizzo del Consiglio comunale ancora entro la fine del corrente anno. Rimane tuttavia da definire la partecipazione finanziaria della nostra Parrocchia a questi importanti lavori.

La conferenza «Scout: un'esperienza di

vita», tenutasi lo scorso venerdì, ha riscontrato un grande successo di partecipazione a dimostrazione che gli anni d'oro della nostra sezione, già fiore all'occhiello dell'attività parrocchiale, sono ancora ben presenti nelle generazioni... meno giovani.

Per il prossimo 9 maggio il Consiglio parrocchiale ha indetto un incontro con le Autorità comunali: Municipali, consiglieri comunali, amministrazione e polizia con l'intento di illustrare quanto realizzato in questi ultimi anni dalla nostra Parrocchia, così come le esigenze ed i progetti futuri.

Accenno pure alle trattative in corso fra il Comune di Collina d'Oro, la Parrocchia di Morcote e la Curia vescovile per un'eventuale aggregazione di Carabietta, e più precisamente l'Oratorio di S. Bernardo, nella Parrocchia di St. Abbondio. Una decisione in proposito è attesa dal Vescovo Mons. Valerio Lazzeri.

Concludo con un sentito ringraziamento a Don Matteo per l'intenso e proficuo operare per il bene della nostra Parrocchia, così come ai colleghi del Consiglio parrocchiale e ai nostri numerosi collaboratori.

Vi ringrazio per l'attenzione.

I nostri oratori

2 – San Silvestro

Prosegue la «visita guidata» degli oratori presenti nel nostro comprensorio. È la volta di quello di Arasio, frazione dell'ex-comune di Montagnola, dedicato alla figura di S. Silvestro. Come riferisce Mario Redaelli nel libro «Storia e storie della Collina d'Oro», che negli inventari santabondiani di Como del 1270 compare un sentiero che scende «dalla chiesa di Arasio al lago». Parrebbe questa la prima traccia dell'oratorio di S. Silvestro. Ci viene ancora in soccorso Redaelli che riporta ciò che il vicecurato di Gentilino, Domenico Bottani, scrive nella sua relazione del 1696, in occasione della visita del Bonesana: «Questo oratorio è antico e mal riparato e peggio mal custodito.

La cagione è perché li habitatori desiderando trasferir detta Chiesa in loco più comodo, con licenza di Monsignor Torriano hanno principiata un'altra, quale stando la penuria delli anni non è mai statta ridota a perfezione. Celebrasi in questo Oratorio la messa festiva del Signor Prete Donato Castorio della Plebe di Lugano, avanti la mia Parrocchiale, con grande pregiudizio dell'anime che udiva tal messa più non si curano di portrsi alla parrocchia per cibarsi del pane di vita che in essa le Domeniche et Feste Principali solio benche insufficiente dare et sminuzare alla anime alla mia custodia concesse; non vi sono Benefitij ne entrata fissa per la manutenzione sicche ogni cosa si mantiene con le pie e spontanee oblationi de habitanti».

Ma chi era S. Silvestro? Fu Papa e il suo pontificato che si protrasse dal 314 al 335, scorse parallelo al governo dell'imperatore Costantino. Si trattò di un'epoca molto importante per la Chiesa, appena uscita dalla clandestinità e dalle persecuzioni. Fu in quel periodo che si formò un'organizzazione ecclesiastica che si sarebbe perpetuata nei secoli.

Costantino, erede della grande tradizione imperiale, si considerava il legittimo rappresentante della divinità e quindi anche del Dio dei cristiani. Egli si reputò dunque incaricato di controllare anche la Chiesa cristiana, al pari di qualsiasi altra organizzazione religiosa. Fu perciò Costantino e non Papa Silvestro a convocare, nel 314, un sinodo per sanare uno scisma scoppiato in Africa e fu sempre l'imperatore a indire nel 325 il primo concilio ecumenico della storia, a Nicea, la sua sede estiva. Silvestro, ormai molto anziano, non poté parteciparvi e inviò pertanto un vescovo e due presbiteri come suoi rappresentanti. Grazie



alla buona armonia che regnava fra papa Silvestro e Costantino, l'imperatore autorizzò la costruzione di una grande basilica in onore di san Pietro sul Colle Vaticano. Costantino donò a Silvestro addirittura il suo stesso palazzo Lateranense, che per secoli fu dimora dei papi. Non gli diede tuttavia la soddisfazione di amministrargli il battesimo, che invece ricevette soltanto in punto di morte.

Il problema dell'umidità è un po' la costante di chiese e oratori, difficile da combattere, che non ha risparmiato neppure quello di Arasio. Lo si può leggere anche negli atti della visita del Bonesana del 16 maggio 1702. Viste le deplorable condizioni del luogo sacro, Bonesana nel 1702 decretò quanto segue: *«Si tolga il rustico dell'Oratorio, si risarcisca il pavimento dove è infranto e si ripari quanto è possibile alla humidità dell'Oratorio. Si riparino le varie fessure*

che si vedono nel Oratorio e si muniscano le finestre con le vitriete o tela». In seguito, il luogo dovette subire trasformazioni poiché un documento del 1769 parla, fra l'altro, di una «sacristia», di «pregevoli lavori in stucco» e di un «tabernacolo ligneo» per l'altare. Curiosamente, in nessuna visita si parla della figura di vegliardo con triregno che si può osservare in un incavo della facciata. Si tratta dell'effigie di San Silvestro Papa, di cui si ignora la datazione.

Negli atti della visita del Vescovo Molo del 1896 si legge che l'amministratore del luogo sacro è affidata a pasquale Lucchini. In precedenza, nel 1859, Pietro Boffa aveva disposto un lascito di 25 franchi per la celebrazione della festa di S. Silvestro che, come tutti sanno, cade il 31 dicembre. Lo stesso ha fatto nel 1870 Giuseppe Brocchi con un legato annuo di 50 franchi. Poi, nel 1963, l'amministrazione dell'oratorio passa alla Parrocchia di St. Abbondio. Nella sua seduta del 17 dicembre 1990 il Consiglio comunale di Montagnola accetta all'unanimità un credito per la sistemazione degli accessi all'Oratorio di Arasio. L'opera costituirà il tangibile ricordo del Settecentesimo della Confederazione. Nell'Oratorio di S. Silvestro si può osservare un dipinto a olio su tela di Scuola lombarda del 17° secolo rappresentante S. Silvestro nell'atto di battezzare l'Imperatore Costantino dopo la sua conversione. Una seconda opera d'arte è presente in questo oratorio. Si tratta di un dipinto a olio su pelle, un «paliotto», collocato proprio sopra l'altare. In occasione della festività di San Silvestro 2014, l'Oratorio si è arricchito di un ulteriore dipinto raffigurante la Madonna col bambino, di autore ignoto risalente al 600, restaurata nel corso dell'anno da Mario Graf di Vaglio, grazie al generoso contributo dell'Associazione Amici dei Musei del Canton Ticino.

«Scout: un'esperienza di vita»

Una serata certamente ben riuscita quella che ci ha regalato Luigi Gianinazzi lo scorso 17 aprile e che ha visto la presenza di un pubblico, eccezionalmente numeroso e molto partecipe. Va detto che il tema della conferenza era, già di per sé accattivante. In effetti, l'attività scout, quantomeno sino alla fine degli anni ottanta, ha rappresentato momenti di vita indescrivibili per molti giovani della Collina d'Oro, molto ben illustrati dal conferenziere.

Con l'ausilio di filmati e diapositive sono stati passati in rassegna alcuni momenti significativi dell'attività svolta in ottant'anni di vita della sezione. «La vita all'aperto, il campeggio estivo, le attività tecniche, manuali ed espressive sono esperienze importanti per lo sviluppo della personalità del ragazzo in tutti i suoi aspetti, non da ultimo per la sua crescita educativa e spirituale che ci accompagnano per tutta la vita» ha ricordato Gianinazzi.

Sono stati ricordati i primi campeggi estivi che hanno avuto quale sede una vecchia casa nel nucleo di Ronco, di proprietà del comune di Quinto: siamo negli anni compresi tra il 1945 e il 1960. Ampio spazio anche ai lavori di ristrutturazione di una vecchia stalla posta nel comune di Altanca – siamo negli anni settanta – durante i quali i nostri ragazzi hanno dimostrato impegno e coraggio, in barba alle più elementari norme di sicurezza. «Rustico poi successivamente riattato e consolidato nel corso del 2002 su progetto dell'arch. Finzi», ha precisato Pietro Cameroni.

In apertura di serata, un filmato ci ha consentito di rivivere i festeggiamenti per la ricorrenza del 40° della sezione scout della Collina d'Oro con la presenza di autorità comunali, del presidente del Consiglio parrocchiale, Guido Balmelli, del parroco-assistente spirituale don Aquilino Mattei,

di dirigenti dello scoutismo cantonale con alla testa l'allora istruttore Giorgio Zappa. Ne è poi seguita un'interessante e vivace discussione fra i presenti. Orlando Meroni, indimenticato istruttore sezionale degli anni sessanta, ha ricordato l'importante ruolo svolto dai nostri scout per passare dalla lingua latina a quella italiana delle letture durante la S.Messa. Meroni ha pure sottolineato l'importante attività svolta dal Gruppo sportivo della Collina d'Oro, una «costola» della sezione scout, caratterizzata da non pochi successi ottenuti sia in campo cantonale sia in campo nazionale e fra questi spicca il 2° rango nella categoria juniori alla Festa federale di ginnastica di Schötz (anni 1950).

Come è stato ricordato da Luigi Gianinazzi, la nostra sezione ha cessato di esistere ufficialmente nel 2009. Quali i motivi? La nascita di una miriade di società: sportive e non, la difficoltà di reperire persone dotate di un certo carisma, in grado di dare il necessario «fuoco sacro» nella gioventù locale che, pur non manca, ma forse attratta da altre più facili lusinghe, anche di carattere finanziario come è stato sottolineato da una partecipante.

C'è ancora spazio per una eventuale rinascita della sezione scout di Collina d'Oro? Americo Bottani si è dimostrato «moderatamente fiducioso». Già oggi giorno qualche cosa si sta muovendo: da qualche anno, quattro nostri ragazzi partecipano all'attività della sezione di Breganzona. Potrebbe essere questo un primo passo verso una possibile ripresa, intensificando i rapporti di amicizia che ci legano con gli amici del quartiere luganese.

Domenica 27 settembre, uscita ad Altanca con tutti gli ex scout della sezione di Collina d'Oro, seguirà programma dettagliato.

10 cose da sapere sul Giubileo della Misericordia

La Santa Sede e il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco: quali sono le 10 cose da sapere?

Le hanno spiegate nella conferenza stampa di presentazione Monsignor Salvatore Fisichella, presidente del pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e Monsignor Graham Bell, sottosegretario del medesimo pontificio consiglio.

1) Nessun confronto con il giubileo del 2000

È bene ribadire che il Giubileo della Misericordia non è e non vuole essere il Grande Giubileo dell'Anno 2000. Ogni confronto è privo di significato perché ogni Anno santo porta con sé la sua peculiarità e le finalità proprie. Il Papa desidera che questo Giubileo sia vissuto a Roma così come nelle Chiese locali; questo fatto comporta un'attenzione particolare alla vita delle singole Chiese e alle loro esigenze, in modo che le iniziative non siano un sovrapporsi al calendario, ma tali da essere piuttosto complementari.

2) La porta della misericordia

Per la prima volta nella storia dei Giubilei viene offerta la possibilità di aprire la Porta Santa – Porta della Misericordia – anche

nelle singole diocesi, in particolare nella Cattedrale o in una chiesa particolarmente significativa o in un Santuario di particolare importanza per i pellegrini.

3) Inizio nel giorno dell'immacolata

Le due date indicative saranno l'8 dicembre 2015 solennità dell'Immacolata Concezione che segna l'apertura della Porta Santa nella Basilica di S. Pietro e il 20 novembre 2016, Solennità di Gesù Cristo Signore dell'Universo, che costituisce la conclusione dell'Anno Santo. All'interno di queste due date si sviluppa un calendario di celebrazioni con differenti eventi.

4) Giubileo tematico

La storia dei Giubilei si caratterizza per la scadenza dei 50 e dei 25 anni. I due Giubilei straordinari hanno rispettato la scadenza dell'anniversario della redenzione compiuta da Cristo (1933, 1983). Questo è invece un Giubileo tematico. Si fa forte del contenuto centrale della fede e intende richiamare la Chiesa alla sua missione prioritaria di essere segno e testimonianza della misericordia in tutti gli aspetti della sua vita pastorale.

5) Misericordia e conversione

Il tema della Misericordia con la quale Papa Francesco ha immesso la Chiesa nel cammino giubilare potrà essere un momento di vera grazia per tutti i cristiani e un risveglio per continuare nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale che il Papa ha indicato.

6) Dialogo con le altre fedi

In tal senso, è centrale il richiamo fatto da Papa Francesco all'Ebraismo e all'Islam per ritrovare proprio sul tema della Misericordia la via del dialogo e del superamento delle difficoltà che sono di dominio pubblico.



In ginocchio o in piedi?

7) I missionari della misericordia

Un ulteriore tratto di originalità del Giubileo è offerto dai Missionari della Misericordia. Papa Francesco darà loro il mandato il Mercoledì delle Ceneri con la celebrazione in S. Pietro. I Missionari dovranno essere sacerdoti pazienti, capaci di comprendere i limiti degli uomini, ma pronti ad esprimere l'afflato del buon Pastore, nella loro predicazione e nella confessione.

8) Il significato del logo

Il logo è opera di p. M. I. Rupnik. L'immagine, molto cara alla Chiesa antica, che indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione, propone il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

9) Il motto dell'evento

Nel motto del logo, tratto da Lc 6,36, «Misericordiosi come il Padre», si propone di vivere la Misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr Lc 6,37-38).

10) Portale internet in 7 lingue

Il sito internet ufficiale del Giubileo è: www.iubilaeummisericordiae.va, accessibile anche all'indirizzo www.im.va. Il sito è disponibile in sette lingue: italiano, inglese, spagnolo, portoghese, francese, tedesco e polacco. Nel sito si potranno trovare le informazioni ufficiali sul calendario dei principali eventi pubblici, le indicazioni per la partecipazione agli eventi con il Santo Padre e ogni altra comunicazione ufficiale relativa al Giubileo

Nella Messa, al momento della consecrazione, il mio parroco ha esortato i fedeli, tranne coloro che sono impossibilitati a farlo, a inginocchiarsi: la Chiesa, ha detto, con questo gesto vuole testimoniare la partecipazione al sacrificio di Cristo. In altre parrocchie viene lasciata libertà ai fedeli di inginocchiarsi oppure di restare in piedi in raccoglimento, chinando il capo, qual è l'atteggiamento corretto?

Risponde don Silvano Sirboni.

La risposta sarebbe presto data, citando semplicemente la riforma del Messale Romano (OGMR 42-43). Questa rubrica, tuttavia, non si propone soltanto di informare, ma di formare in modo da usare le norme e le rubriche con intelligenza della liturgia e saggezza pastorale. Stare in ginocchio è l'atteggiamento umano e spontaneo di chi si sente come «piegato in due», di fronte a una realtà che sovrasta di gran lunga la propria piccolezza; è l'atteggiamento della supplica e dell'adorazione. È il naturale atteggiamento dell'uomo di fronte al mistero di Dio.

Tuttavia, il cristiano per il battesimo è diventato figlio nel Figlio. Verità che si rende visibile nella preghiera liturgica dove l'assemblea dei battezzati costituisce il corpo stesso di Cristo, che intercede davanti al Padre (cf CCC 1136, 1140-1141). Il Figlio, il «Cristo tutto intero, Capo e membra, sta in piedi davanti al Padre.

È con questa consapevolezza che sant'Ireneo (+202) scrive: «L'uso di non piegare le ginocchia nel giorno del Signore è un simbolo della risurrezione attraverso la quale, grazie a Cristo, noi siamo stati liberati dai peccati e dalla morte» (Frammento 7 sulla Pasqua in PG 6, 1346-1365). Il canone 20 del concilio di Nicea (325) proibisce ai battezzati di inginocchiarsi non solo la dome-

nica, ma anche durante tutti i cinquanta giorni della Pasqua. Pertanto, originariamente, l'atteggiamento della preghiera liturgica è in piedi, perché la redenzione ottenuta da Cristo è partecipata a noi con il battesimo ha un peso maggiore di quello dei nostri peccati.

La progressiva deriva individualistica, che condusse alla presenza passiva dei fedeli al rito liturgico durante il secondo millennio, porta inevitabilmente ad assumere anche nella preghiera liturgica l'atteggiamento tipico della preghiera privata, quando il peso della nostra povertà prende il sopravvento e l'atteggiamento in ginocchio è certamente il più significativo. Un tempo i fedeli stavano in ginocchio durante tutto il tempo della Messa recitando privatamente preghiere che compensassero in qualche modo il forzato «esilio» da ciò che il sacerdote compiva all'altare. La riforma liturgica del Vaticano II ha voluto restituire all'atteggiamento in piedi il suo originario simbolismo.

Con saggezza non poteva, tuttavia, ignorare la radicata prassi precedente. Per questo oggi la norma prevede, quando possibile, che alla messa i fedeli «si inginocchino alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, il gran numero dei presenti o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione» (OGMR 43).

C'è quindi una certa libertà nel rispetto dell'altra norma che dice: «L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità e manifesta e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano» (OGMR 42).

A ciascuno di noi e soprattutto ai respon-

sabili delle diverse comunità il compito di fare le giuste scelte che «contribuiscano al bene spirituale comune del Popolo di Dio più che al gusto personale o all'arbitrio» (ivi). Ripugna anche il solo pensare che certi atteggiamenti nella liturgia siano assunti per ostentazione o addirittura con spirito polemico. (dalla rivista *Vita pastorale*, dicembre 2014).

Per un sorriso... in Collina





Agra, Cappella via Mattorino
Stampa: La Buona Stampa, Lugano